

LA CHIESA S. ANDREA A TERLAGO

di Anna Maffei e Verena Depaoli

Il Circolo Pensionati ed Anziani el Fogolar di Terlago con grande spirito filantropico in questo periodo sta provvedendo al restauro del portale e della Madonnina della chiesa S. Andrea di Terlago. Tale intervento è possibile grazie ai fondi raccolti durante le innumerevoli attività sociali svolte dal suo volontariato. Particolarmente riuscite sia dal punto di vista di partecipazione che di fondi raccolti sono le due edizioni della Festa di Primavera.



La chiesa dedicata a S. Andrea è una cappella antichissima la cui prima notizia risale all'anno 1205. Non si sa molto del primitivo edificio e della sue trasformazioni, mentre è più facile reperire notizie a partire dalla visita pastorale del Clesio (1538). Una prima ricostruzione della chiesa si ebbe nel 1667, quando vennealzata e riformata. Della vecchia chiesa si conservano i portali lapidei (porta principale e laterali), le cornici barocche delle due porte interne

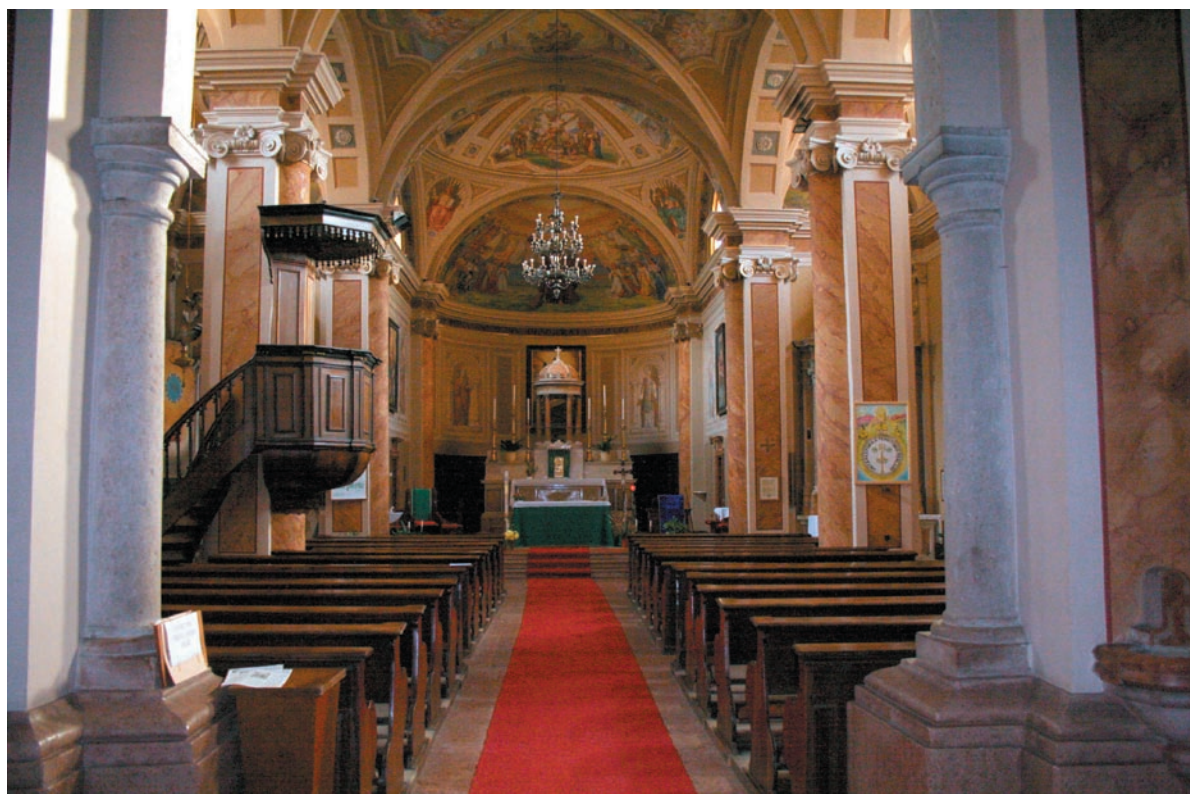
al presbiterio e poco altro.

La ricostruzione dell'edificio ebbe luogo tra gli anni 1850-1852, al tempo del parroco Ferrari, su progetto dell'Ingegnere Luigi de Eccher e disegno di Pietro Stenghel. La consacrazione ebbe luogo il 17 ottobre 1852.

La chiesa era conosciuta in passato per la particolare devozione alla Madonna delle Grazie, la cui immagine lignea del tardo XV secolo è conservata in una nicchia dietro all'altare maggiore: la Madonna col Bambino (restaurata nel 1991) è al centro di un articolato gruppo scultoreo che risulta essere di esecuzione posteriore. Per alcuni secoli, all'incirca fino al termine del Settecento, la Madonna di Terlago fu di richiamo per i pellegrini provenienti da tutto il Trentino, con il conseguente sviluppo della Chiesa in vero e proprio Santuario della Diocesi.

L'attuale assetto dell'edificio è il risultato di ulteriori lavori di restauro eseguiti negli anni 1888-89, 1909, 1947 e 1984.

L'aula è a tre navate con volte a crociera poggianti su quattro pilastri. Nel restauro del 1909, le



La navata centrale

superfici del presbiterio furono decorate a fresco dal Pittore F. Giustiniani di Roma (firma e data nell'angolo sx del catino absidale), con figurazioni simboliche della vita e martirio di S. Andrea Apostolo. Un secondo intervento pittorico, eseguito sulla volta della navata da Vittorio Bertoldi (1947), è documentato dalla firma e data presente nella lunetta dx della controfacciata e dalla targa dipinta a memoria dell'incolumità del paese nella II guerra mondiale.

La chiesa possiede tre altari: il maggiore, in marmo chiaro (1883), conserva il ciborio ottocentesco per l'esposizione del SS. Sacramento, opera di Luigi Varner di Trento; l'altare laterale dx in marmi policromi è dedicato al Sacro Cuore di Gesù e fu eretto in stile neoclassico in sostituzione di un precedente altare (iscrizione incisa nel marmo sul fianco sx della struttura: *ALTARE LIGNEUM / AB ANNO 1627 VETUSTATE COLLAPSUM / FAMILIA / COMITUM DE TERLAGO* segue iscrizione illeggibile): reca lo stemma nobi-

liare alla sommità e accoglie, entro nicchia chiusa da vetro, una scultura lignea moderna (sec. XIX) di ambito gardenese, raffigurante il S. Cuore di Gesù. Il terzo altare marmoreo (sx), in stile barocco, è dedicato alla Madonna del Rosario: lo stemma araldico posto alla sommità della struttura è retto da due angioletti; nella nicchia trova collocazione una scultura-manichino vestita che raffigura la Beata Vergine del Rosario, opera moderna di ambito gardenese (databile al 1844, anno in cui venne benedetta); la pala d'altare, composta da due dipinti accostati, è incernierata su un lato per consentire la vista della scultura: quando la pala è aperta si leggono i simboli della Madonna del Rosario su uno sfondo di cielo, mentre sul recto è rappresentata la Madonna del Rosario e i SS. Vigilio e Antonio Abate, opera di Sebastiano Vian, datata 1850.

A testimonianza del culto mariano si menzionano altre opere fatte eseguire per la chiesa preesistente: già nel 1393 la Confraternita dei

Battuti aveva un altare in onore della B.V. Maria e di S. Giovanni; alla Madonna delle Grazie era invece dedicato l'altare intagliato da Vincenzo Gelasio intorno al 1631 e distrutto nel XIX secolo.

L'organo con cassa lignea policroma in stile neoclassico fu commissionato ad una ditta bavarese e venne installato nella primavera del 1887; la balaustra poggia su colonne lapidee. Il fonte battesimale in pietra calcarea rossa, attualmente ubicato nell'angolo dx della controfacciata, venne commissionato nel 1827 e forse, in origine, era completato dalla nicchia con elemento lapideo a conchiglia visibile sul fianco dx dell'aula.

All'interno della chiesa sono conservate alcune lapidi funerarie di famiglie nobili locali, murate o infisse nel pavimento: quella a lato del portalino sud è stemmata e datata 1570; una seconda



Madonna con bambino nella nicchia di facciata



Affreschi di F. Giustiniani - 1909

lapide stemmata (conti Graziadei de Trilaco) è ubicata presso la porta maggiore.

Tra le numerose sculture lignee che abbelliscono la chiesa va segnalato il s. Antonio Abate del sec. XVIII (retro altare) e le due sculture di Ferdinando Stuflesser (St. Ulrich 1855-1926) raffiguranti S. Giuseppe col Bambino (parete sx aula) e S. Giovanni Bosco (parete dx aula); delle due sculture ubicate entro nicchie a parete, quella raffigurante S. Luigi Gonzaga è opera novecentesca di Giuseppe Obletter (Gardena). Il grande crocifisso ligneo policromo, appeso alla parete meridionale dell'aula, è opera ottocentesca sempre di ambito gardenese.

All'esterno, invece, è da menzionare la pregevole Madonna con Bambino della nicchia di facciata, opera lapidea recentemente assegnata all'artista belga Cornelis Van der Beck, morto nel 1694 a Bamberg (Germania) dove lavorava come scultore e architetto di corte.

Sulle pareti interne del presbiterio trovano collocazione alcuni dipinti su tela: la pala dell'altare maggiore rappresentante S. Andrea in gloria è opera ottocentesca, così come il dipinto della pa-

rete laterale sx, una Sacra Famiglia e angelo custode; la tela contrapposta con l'immagine della Madonna del Buonconsiglio, raffigurata entro quadretto barocco da angeli sullo sfondo di un paesaggio lacustre, è opera del pittore sordomuto Vigilio Tabarelli di Terlago (1828-1876). In addossamento alla parete esterna (sud) della sacrestia è presente il monumento lapideo ai caduti delle ultime due guerre.



Qui sopra la nicchia absidale con gruppo scultoreo in legno policromo e, di lato, la pala dell'altar maggiore, dedicata a S. Andrea (XIX sec.), collocata proprio sopra la nicchia.

A destra il dipinto su tela raffigurante la Sacra Famiglia e angelo custode, del XIX secolo. Ai lati gli affreschi con gli evangelisti Luca e Matteo.



Bibliografia:

- F.M. CASTELLI DI CASTEL TERLAGO, *Terlago nelle sue memorie*, 1932, 1993 (rist. anast.);
 G. CRISTOFORETTI, *La visita Pastorale del Cardinale Bernardo Clesio alla Diocesi di Trento 1537-1538*, 1989, pp. 216-218;
 E. CURZEL, *Le Pievi Trentine*, 1999 pp. 122-124;
 A. COSTA, *La chiesa di Dio che vive in Trento*, 1986, pp.248-249;
 R. BIASINI, *Cornelis van der Beck in Scultura in Trentino*, II, 2003, pp. 39-40;
 R. COLBACCHINI, *Altari e sculture lignee del Seicento in Scultura in Trentino*, I, 2003, p. 484.